



COMUNE DI SCICLI

(Provincia di Ragusa)



DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

IMMEDIATAMENTE ESECUTIVA

N° 79

DEL 18/11/2010

OGGETTO: “Autorizzazione per l'anno 2010 al ricorso alla rinegoziazione dei prestiti della Cassa depositi e prestiti.”

L'anno duemiladieci, il giorno diciotto del mese di novembre alle ore 19,25 in Scicli e nella sala adunanze consiliari si è riunito il Consiglio Comunale, su invito del Presidente datato 11/11/2010 Prot. n° 33922, notificato a norma di legge in seduta pubblica ordinaria.

Presiede l'adunanza il Geom. Antonino Rivillito, Presidente del Consiglio Comunale.

Assiste la Dott.ssa Francesca Sinatra, Segretario Comunale.

Sono presenti i Consiglieri Comunali:

CONSIGLIERI

PRESENTI

- 1) PACETTO VINCENZO - (PDL)
- 2) RIVILLITO ANTONINO - (UDC)
- 3) BRAMANTI VINCENZO - (UDC)
- 4) VERDIRAME ROCCO - (PROGETTO SCICLI)
- 5) CARBONE SALVATORE - (IDEA DI CENTRO VERSO IL PDL)
- 6) LOPES MARCO - (UDC)
- 7) BONINCONTRO LORENZO - (IDEA DI CENTRO VERSO IL PDL)
- 8) CALABRESE SALVATORE - (MOVIMENTO CULTURALE SCICLI E TU)
- 9) CARUSO CLAUDIO - (PD)
- 10) VENTICINQUE BARTOLOMEO - (PDL)

- 11) FIDONE FABIO - (MPA)
 - 12) CASERTA ADRIANO - (MOVIMENTO CULTURALE SCICLI E TU)
 - 13) RUTA ROSARIO - (MOVIMENTO CULTURALE SCICLI E TU)
 - 14) GUTTA' AGATINO SALV. - (PDL)
 - 15) ARRABITO MAURIZIO - (UDC)
 - 16) CANNATA ARMANDO - (PD)
 - 17) CARUSO ANDREA - (GRUPPO MISTO)
 - 18) EPIRO BARTOLOMEO - (PATTO PER SCICLI)
 - 19) GALESI BARTOLOMEO - (PDL)
- #### ASSENTI
- 1) AQUILINO GIANPAOLO - (PD)

Il Presidente pone in discussione il punto n. 4 all'o.d.g. avente ad oggetto: “**Autorizzazione per l'anno 2010 al ricorso alla rinegoziazione dei prestiti della Cassa depositi e prestiti.**”

Il C.C. Carbone interviene relazionando sui lavori della III^a Commissione Consiliare, che ha espresso parere favorevole. Sottolinea la necessità di far prevalere il senso di responsabilità. Dà atto che la Commissione ha lavorato con la collaborazione del Capo Settore, del Collegio dei Revisori e dell'Assessore competente. Precisa che i finanziamenti dello Stato e della Regione diminuiscono di anno in anno e, a suo avviso, bisogna diminuire la spesa. Dichiaro di non essere soddisfatto di come sono gestite le entrate e le spese dell'Ente. Sostiene che bisogna stimolare l'A.C. affinché le entrate e le uscite vengano gestite come se il Comune fosse un'Azienda. Dichiaro che bisogna approvare questo punto per senso di responsabilità. Afferma di essere favorevole e di essere

convinto che le risorse liberate potranno essere utilizzate per investimenti e servizi utili per la collettività.

Il C.C. Bramanti relaziona come segue:

Sig. Presidente, colleghi Consiglieri, in settimana, abbiamo esaminato questa proposta di deliberazione in III^a Commissione Consiliare, coadiuvati dall'autorevole presenza del Ragioniere Generale, del Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti e dell'Assessore al Bilancio.

È noto a tutti che la Cassa depositi e prestiti S.p.A., con nota n.1278 del 21-09-2010, si è resa disponibile alla rinegoziazione dei finanziamenti concessi a province, comuni, comunità montane, ecc. attualmente in ammortamento a tasso d'interesse fisso.

Inoltre, secondo questa circolare, i mutui che possono beneficiare della rinegoziazione a tasso fisso, a partire dal 01 Gennaio 2011 sono solo quelli:

- con scadenza non antecedente al 31 Dicembre 2013,
- in cui il debito residuo da ammortizzare è pari o superiore a € 5000,
- che non sono stati concessi in base a leggi speciali,
- che non sono già stati convertiti o rinegoziati a partire dal 2003,
- che non devono essere con diritto di estinzione parziale anticipata alla pari,
- che non devono essere intestati ad enti commissariati per inquinamento mafioso privi degli organi elettivi ricostituiti,
- che non devono essere intestati ad enti in condizioni di dissesto finanziario che non abbiano approvato l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato di cui all'art. 261 del D.Lgs. n. 267/2000,
- in cui la posizione debitoria dell'Ente, prima e dopo il completamento dell'operazione, deve rispettare il limite stabilito dall'art. 204, c. 1, del T.U.E.L. e ss.mm.ii. ovvero il limite di indebitamento previsto dalla legge della regione a statuto speciale o della legge della Provincia Autonoma nel cui territorio l'Ente è situato.

Ma vediamo in dettaglio quali sono i vantaggi e gli svantaggi della rinegoziazione dei mutui.

Partiamo dagli svantaggi:

- gli effetti positivi (riduzione delle rate) si esplicano nel breve periodo.
- Il debito residuo non si estingue nel breve periodo ma viene spalmato sulle annualità future (30 anni).

Vantaggi:

- Riduzione dell'importo di ogni singola rata, con una conseguente **riduzione della spesa corrente**.
- **Riduzione dell'importo annuale degli interessi, con conseguente miglioramento della percentuale di indebitamento** di cui all'art. 204 del T.U.E.L.
- Possibilità di accendere mutui in futuro.

Per quanto riguarda **la percentuale di indebitamento**, ci sarà un nuovo limite per i comuni e le province prossimamente. Infatti, questa è una delle novità più rilevanti che riguarda tutti i sindaci e Presidenti delle Province, visto che attualmente è in discussione alla Camera dei Deputati un maxiemendamento del Governo alla legge di stabilità che va nella direzione di abbassare la percentuale relativa alla spesa per gli interessi sotto il limite dell' 8% delle entrate dei primi tre titoli (tributi, trasferimenti ed entrate extratributarie). Il parametro sarà calcolato in base al Conto Consuntivo del penultimo anno, per cui il limite 2011 sarà riferito al Consuntivo 2009. Questo nuovo tetto dimezza nei fatti la vecchia disciplina, fissata nell'art. 204 del D.Lgs 267/2000 che bloccava i mutui quando il peso degli interessi saliva sopra il 15% degli interessi delle entrate dei primi tre titoli.

Inoltre, cosa molto importante, alla Camera è stato bocciato l'intervento che avrebbe prorogato per altri tre anni la deroga che consente di destinare al finanziamento della spesa corrente il 75% degli oneri di urbanizzazione.

Quindi ogni iniziativa che produce anche un minimo **abbassamento della spesa corrente** appare fondamentale. **La spesa corrente diventa, infatti, la protagonista indiscussa anche nei nuovi meccanismi di calcolo del patto di stabilità**. Il criterio di base rimane sempre lo stesso, impostato sulla competenza mista, che tiene conto della competenza di parte corrente e della cassa di conto capitale. L'obiettivo generale è quello di raggiungere il "saldo zero".

Ma vediamo i numeri di questa operazione. Conti alla mano, la proposta dell'assessore al bilancio prevede la rinegoziazione di n. 10 finanziamenti, la cui rata annua attuale ammonta a circa € 528.907.

La rata annua dei n.10 finanziamenti rinegoziati a 30 anni ammonta a circa € 227.049.

Quindi la rata annua passa da € 528.907 a € 227.049, con una riduzione della rata annua di circa € 302.000.

Ovviamente questa operazione produce un aumento della quota interessi che abbiamo calcolato essere circa € 85.000 annue per trenta anni.

All'inizio non nascondo che la Commissione aveva qualche perplessità in merito alla proposta di delibera, ma in seguito alle spiegazioni dettagliate fornite dal Capo Settore Finanze e all'autorevole parere favorevole, sulla regolarità tecnica e contabile, espresso verbalmente dal Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti, tutti i membri della commissione presenti, ci siamo convinti della bontà dell'iniziativa, che acquisisce una connotazione senza dubbio politica più che tecnica.

Esprimo il mio voto favorevole, quindi, a questa proposta di deliberazione, dando una indicazione politica all'Amministrazione, e cioè utilizzare queste somme che non verranno impiegate per il pagamento dei mutui, per progetti seri che abbiano una ricaduta immediata sul territorio, come il finanziamento di opere pubbliche, la creazione di un fondo di progettazione e un progetto di raccolta differenziata.

**F.to Il Capogruppo U.D.C.
Dott. Vincenzo Bramanti**

Il C.C. Cannata sostiene che i Consiglieri Carbone e Bramanti hanno detto delle menzogne, affermando che non c'è nessuna economia di spesa, in quanto hanno trascurato il fatto che quando si allunga un mutuo sicuramente gli interessi non diminuiscono. A suo avviso, bisogna precisare che stiamo allungando un mutuo come fanno le famiglie in difficoltà, per cui non si sta facendo un'operazione di risparmio, ma un'operazione di emergenza. Pertanto, bisogna assumersi la responsabilità di allungare il debito per 30 anni, trasferendolo per tre o quattro generazioni politiche. Per tale motivo, ritiene necessaria la presenza dell'Assessore al Bilancio, in quanto non si tratta solo di passaggi tecnici ma di scelte politiche importanti, per cui i politici devono venire allo scoperto ed assumersi le proprie responsabilità. Ribadisce che non bisogna dire bugie alla città, perchè la chiarezza è dovuta. Dichiaro di ritenere inaccettabile che non sia presente l'Assessore al Bilancio. Dichiaro, inoltre, di essere contrario all'approvazione di questa proposta. Ribadisce la necessità di assunzione di responsabilità politica, in quanto il provvedimento vincola i bilanci degli anni a venire.

Si allontana il C.C. Pacetto – Presenti 18/20.

Il C.C. Carbone sostiene di aver detto chiaramente che il debito sarebbe aumentato e il risparmio avrebbe riguardato la rata annuale. Richiama il senso di responsabilità e ricorda che la delibera va fatta nell'interesse della città e non dei Consiglieri Comunali. Assicura che nessuno intende dire bugie ai cittadini.

Il C.C. Arrabito riconosce il fatto che il debito viene allungato, ma se le somme risparmiate vengono destinate alla raccolta differenziata, questo rappresenta un beneficio per il paese. Sostiene di non vedere tutto questo danno di cui parla il C.C. Cannata. Dichiaro di essere favorevole alla proposta.

Il C.C. Verdirame chiede alcuni dati: desidera sapere il tasso di interesse attuale e il tasso di interesse del debito rinegoziato e l'ammontare complessivo degli interessi da pagare. Sostiene che trattasi di un'operazione poco seria per la città, in quanto si sta ipotecando il futuro del paese.

Il C.C. Caserta dà atto che trattasi di una scelta di grande responsabilità, in quanto comporta l'indebitamento del Comune di lunga data. A suo avviso, questa è una scelta che può essere fatta solo con un impegno dell'A.C. ad utilizzare queste somme per lo sviluppo. Dichiaro di condividere la scelta fatta dalla Commissione per istituire un fondo per la progettazione e la raccolta differenziata.

Il C.C. Caruso Claudio afferma che è venuto il momento di fare chiarezza. Precisa che il problema di carattere economico deriva dalla diminuzione dei finanziamenti in seguito al federalismo fiscale, per cui ogni territorio dovrà gestire le proprie risorse. Il Ministro Tremonti ha dato direttiva alla Cassa DD.PP. di abbassare la percentuale della quota di indebitamento, che passerà dal 15% all'8%, per cui i Comuni che non hanno risorse sufficienti possono allungare i mutui contratti. Questo allungare i mutui di 30 anni comporta una responsabilità politica.

Risulta assente il C.C. Bramanti – Presenti 17/20.

Il C.C. Caruso Claudio continua il proprio intervento. Sostiene che c'è sicuramente un problema di maggioranza, un problema di comunicazione dentro la maggioranza. Dà atto che la proposta è in linea con la circolare del Ministro Tremonti e i mutui che dovrebbero scadere fra 5 anni, andranno in scadenza fra 30 anni: l'operazione rappresenta un'economia di spesa, per cui non si può vincolare niente, perchè i soldi prima bisogna trovarli.

Entra l'Ass. Vincenzo Iurato.

Il C.C. Caruso Claudio evidenzia che un uguale risparmio si potrebbe conseguire riducendo le spese superflue e aumentando le entrate correnti. Chiede cosa è stato fatto per recuperare l'evasione dei tributi.

Rientra il C.C. Pacetto – Presenti 18/20.

Il C.C. Caruso Claudio rileva che tale operazione non serve a recuperare somme da reinvestire. A suo avviso, non è un buon affare. Dichiaro che la posizione del proprio gruppo è di essere contrari a questa proposta, perchè non ritiene un buon indirizzo per una buona Amministrazione.

Il C.C. Carbone chiede che il Vice Sindaco esprima la posizione dell'A.C. e del partito di appartenenza.

L'Ass. Gentile dichiara che l'A.C., se ha presentato la proposta, vuol dire che l'ha ritenuta vantaggiosa, per cui non intende ritirarla. Lascia la parola al Capo Settore Finanziario per chiarire i dati tecnici.

Il C.C. Carbone chiede di destinare le somme a servizi e ad investimenti e non a feste.

Il Dott. Roccasalva, Capo Settore Finanze, fornisce tutti i chiarimenti tecnici.

Il C.C. Epiro dichiara che abbandonerà l'aula, non votando la proposta, perchè non se la sente di vincolare i cittadini sciclitani per i prossimi 30 anni.

Il C.C. Verdirame lamenta il guasto totale di questa A.C. Sostiene che per il bilancio si possono fare tante cose e, comunque, 30 anni di ammortamento sono troppi.

Risulta assente il C.C. Bonincontro – Presenti 17/20.

Il C.C. Verdirame chiede che senso ha rinegoziare i mutui. Invita l'A.C. a ritirare questo punto per l'interesse della città

Il C.C. Cannata legge la seguente dichiarazione di voto:

Dichiarazione di voto

Con la proposta di deliberazione, così come esposta al Consiglio, l'Amministrazione Comunale conferma che:

- Non è in grado di recuperare evasione o aumentare le entrate con nuovi investimenti
- Non è in grado di ridurre la spesa corrente e inoltre:
- Propone una "rinegoziazione" dei mutui che abbassano la rata annuale aumentando l'ammontare della quota interessi annui e con un tasso annuo che ad oggi risulta superiore a quello applicato ai mutui attuali (come si evince dal prospetto allegato)
- Praticamente "approva" un aumento secco del debito del Comune e lo scarica sulle "future" Amministrazioni.

Le forze politiche che sostengono l'Amministrazione si assumeranno questa grave responsabilità approvando quest'atto: rinunciando a un risanamento delle Finanze – come promesso agli elettori – e approvando una manovra che carica di ulteriori debiti il bilancio dell'Ente.

Per tali ragioni è auspicabile che nel caso di approvazione la contraddizione emerga e le forze politiche dicano con chiarezza di aver fallito nel mandato di realizzare il programma.

Per queste ragioni il voto del P.D. è contrario.

F.to Armando Cannata

Il C.C. Verdirame legge la seguente dichiarazione di voto:

18/11/2010

In considerazione che dalla proposta di deliberazione non viene individuata la destinazione della somma derivante dai recuperi e ritenendo che la scelta, della rinegoziazione dei prestiti originari della durata dell'ammortamento pari a 30 anni, porterà solamente l'allungamento del debito ricadente sulle generazioni future, senza alcun contro bilanciamento del patrimonio dell'Ente, sotto forma di investimenti produttivi di maggiore ricchezza per l'Ente e quindi per gli amministrati. Oggi l'Amministrazione sulla base dei prospetti presentati dal

Settore Finanziario, non agisce come il buon padre di famiglia quando presenta una proposta i cui interessi sulla base della rinegoziazione porterebbe l'Ente ad impegnare i futuri bilanci di oltre €. 2.564.000,00. Pertanto ancora una volta ci si trova di fronte ad un atto contro gli interessi dei cittadini ed il mio voto è contrario.

F.to Rocco Verdirame

Il C.C. Fabio Fidone invita l'A.C. a fare una manovra finanziaria diversa, partecipata. Dichiaro il proprio voto contrario.

Il Presidente sostituisce come scrutatore **il C.C. Bramanti assente con il C.C. Ruta.**

Il C.C. Epiro si allontana – Presenti 16/20.

Il Presidente mette ai voti la proposta di delibera e l'esito della votazione è il seguente:

Presenti 16

- Voti favorevoli 12
- Voti contrari 4 (*Verdirame – Fidone – Caruso Claudio - Cannata*)

Tutto ciò premesso

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta di deliberazione di C.C. del Capo Settore Finanze n. 09 del 09/11/2010 “Autorizzazione per l'anno 2010 al ricorso alla rinegoziazione dei prestiti della Cassa depositi e prestiti”, che si allega alla presente;

Richiamata integralmente “per relationem” la parte motiva della suddetta proposta e ravvisatane la fondatezza;

Ritenuto opportuno, oltrechè necessario, provvedere in merito.

Visto il foglio allegato dei pareri espressi dal Capo Settore Finanze;

Preso atto delle superiori votazioni;

Visto l'OREL vigente e la L.R. n° 48 dell'11/12/1991.

DELIBERA

Per la causale in premessa:

1. Di approvare la proposta di deliberazione di C.C. del Capo Settore Finanze n. 09 del 09/11/2010, relativa all'oggetto, che qui si richiama integralmente “per relationem” e che si allega alla presente formandone parte integrante e sostanziale.
2. Di dare atto che al presente provvedimento si allega l'unito foglio, quale parte integrante e sostanziale, contenente i pareri espressi dal Responsabile del Settore.

Successivamente, il Presidente mette in votazione l'immediata esecutività e l'esito della votazione è il seguente:

Presenti 16

- Voti favorevoli 12
- Voti contrari 4 (*Verdirame – Fidone – Caruso Claudio - Cannata*)

Viene, pertanto, dichiarata immediatamente esecutiva.

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

Firmato all'originale.

IL PRESIDENTE

f.to (Geom. Antonino Rivillito)

IL SEGRETARIO COMUNALE

f.to (Dott.ssa Francesca Sinatra)

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che la presente delibera di C.C. viene pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune a partire dal **03/12/2010** e vi rimarrà per 15 gg. consecutivi.

Scicli, li 02/12/2010

IL SEGRETARIO COMUNALE
f.to (Dott.ssa Francesca Sinatra)



COMUNE DI SCICLI

Provincia di Ragusa

SETTORE FINANZE



PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PER IL CONSIGLIO COMUNALE

N° 9

DEL 09/11/2010

OGGETTO: Autorizzazione per l'anno 2010 al ricorso alla rinegoziazione dei prestiti della Cassa depositi e prestiti.

Su proposta dell'Assessore al Bilancio

Vista la Circolare n. 1278 del 21/09/2010, con la quale la Cassa depositi e prestiti S.p.A. si rende disponibile alla rinegoziazione dei finanziamenti concessi a province, comuni, comunità montane, isolate o di arcipelago e unioni di comuni, attualmente in ammortamento a tasso d'interesse fisso;

Visto che possono essere rinegoziati i prestiti originari connotati dalle seguenti caratteristiche:

- scadenza non antecedente al 31 dicembre 2013;
- residuo debito da ammortizzare pari o superiore a 5.000,00 euro;
- non concessi in base a leggi speciali;

Che la durata residua dell'ammortamento di ogni Prestito rinegoziato può essere scelta tra 10 anni, 15 anni, 20 anni, 25 anni o 30 anni;

Visto che questo Ente ha ottenuto dalla Cassa depositi e prestiti i seguenti finanziamenti, che presentano le caratteristiche sopra indicate:

| Progressivo | Identificativo Prestito Originario | Scadenza | Debito residuo | Rata annua Prestito Originario | Rata annua Prestito Rinegoziato | Differenza tra rata annua Prestito Originario e rata annua Prestito rinegoziato |
|-------------|------------------------------------|------------|----------------|--------------------------------|---------------------------------|---|
| 4 | 4395437/00 | 31/12/2021 | 209.211,62 | 25.601,80 | 14.392,88 | 11.208,92 |
| 8 | 4433912/00 | 31/12/2023 | 539.890,75 | 55.540,14 | 35.193,70 | 20.346,44 |
| 9 | 4429430/00 | 31/12/2023 | 422.437,18 | 43.042,54 | 27.272,32 | 15.770,22 |
| 10 | 4477171/00 | 31/12/2015 | 278.227,06 | 60.851,24 | 17.635,80 | 43.215,44 |
| 11 | 4494414/00 | 31/12/2016 | 167.665,20 | 31.927,22 | 10.898,56 | 21.028,66 |
| 12 | 4494010/00 | 31/12/2016 | 227.128,88 | 43.209,40 | 14.750,40 | 28.459,00 |
| 13 | 4494457/00 | 31/12/2016 | 145.213,85 | 27.651,98 | 9.439,18 | 18.212,80 |
| 14 | 4502281/00 | 31/12/2016 | 439.298,07 | 82.916,52 | 28.305,88 | 54.610,64 |
| 16 | 4513638/00 | 31/12/2018 | 600.466,74 | 89.658,54 | 39.204,66 | 50.453,88 |
| 17 | 4512686/00 | 31/12/2018 | 456.224,17 | 68.507,76 | 29.956,06 | 38.551,70 |
| TOTALE | | | | 528.907,14 | 227.049,44 | 301.857,70 |

Che pertanto possono essere rinegoziati i prestiti di cui sopra, riportati nell'Elenco Prestiti 02/16.00/001.00;

Considerato che con la rinegoziazione dei prestiti originari, scegliendo una durata residua dell'ammortamento pari a 30 anni, si ottiene una considerevole riduzione della rata annua relativa ad ogni singolo prestito, che genera complessivamente un beneficio economico per l'Ente pari a 301.857,70 euro;

Visto l'OREL vigente e la L.R. n° 48 dell'11/12/1991.

L'Assessore al Bilancio a nome della Giunta propone al Consiglio

Per la causale in premessa

1. di autorizzare per l'anno 2010 il ricorso alla rinegoziazione dei prestiti della cassa Depositi Prestiti S.p.A., riportati nell'Elenco Prestiti 02/16.00/001.00, al fine di una più efficace gestione attiva del debito.

Il Capo Settore Finanze
F.to (Dott. Salvatore Roccasalva)

L'Assessore al Bilancio
F.to (Rag. Angelo Giallongo)



COMUNE DI SCICLI

Provincia di Ragusa

SETTORE FINANZE



PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

N°9

Del 09/11/2010

Oggetto: Autorizzazione per l'anno 2010 al ricorso alla rinegoziazione dei prestiti della Cassa depositi e prestiti.

PARERE ART.1, COMMA 1, LETT.i) L.R. N° 48/91 E ART. 53 L.142/1990

PARERE REGOLARITA' TECNICA

Per quanto concerne la regolarità tecnica si esprime **PARERE FAVOREVOLE**

Scicli, lì 09/11/2010

IL CAPO SETTORE FINANZE
F.to Dott. Salvatore Roccasalva

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Per quanto concerne la regolarità contabile esprime parere : Favorevole

Scicli, lì 09/11/2010

IL RESPONSABILE DI SERVIZIO
F.to Dott. Salvatore Roccasalva